



Aprile 2009

ANNO XXXII - N. 7

# ilpiccolo

informatore della Gioventù Musicale d'Italia - Sezione di Fabriano

Dir. Resp.: Giancarlo Teatini - Autorizz. Trib. di Ancona n. 14 del 12-10-1974 - Spedizione in abbonamento postale -70% - Filiale di Ancona  
Red.: Via Cappuccini - 60044 Fabriano - Stampa: Arti Grafiche "Gentile" soc. coop. a r. l. - Via B. Croce, 16 - Fabriano - disegno di Ac

## ALL'INTERNO

Fabriano Opera Prima - Il Progetto  
Note del compositore L. Sbaffi pag. 2  
La "Lamentatione" di F. J. Haydn  
ed il Magnificat di F. Merloni pag. 3-4

### I protagonisti

F. Merloni pag. 4  
A. Ceciarelli Argentieri pag. 5  
E. Morelli pag. 5  
G. Mangione pag. 5  
Dong Il Jang pag. 6  
L. Sbaffi pag. 6  
R. Silvestrini pag. 7  
Testo del Magnificat pag. 7

*Teatro Gentile 2 aprile ore 21.15*

## “Fabriano Opera Prima” conclude la quindicesima edizione della stagione sinfonica

La conclusione della quindicesima edizione (2008/2009) della Stagione Sinfonica non avrebbe potuto essere più ricca di spunti e significati.

Per la prima volta, infatti, verrà eseguito un lavoro sinfonico-corale, il Requiem “Alle anime morte dei vivi”, realizzato e diretto da un compositore fabrianese: Lorenzo Sbaffi, musicista attivo anche come violinista e componente dell’Orchestra Regionale delle Marche.

Le motivazioni culturali e creative sono analiticamente ed affettivamente illustrate dallo stesso autore nelle pagine seguenti; ciò che può risultare più opportuno, in queste brevi note, è forse rimarcare l’enorme aggregazione artistica realizzata con il contributo dell’Orchestra Regionale e dei cori cittadini confluiti per l’occasione nella compagine “E pluribus unum”.

Volendo evitare considerazioni prigioniere di sterile quanto autocelebrativa retorica, del tipo “insieme è bello”, l’elemento de-

gno di attenzione è senz’altro lo sforzo compiuto dai cori, con il supporto dei loro maestri (Paolo Devito, Marcello Marini e Alberto Signori), di cimentarsi cooperativamente nell’apprendimento di parti musicali frutto di una profonda ricerca stilistica e quindi non necessariamente votate ad un’immediata e facilitante eseguitività.

“Fabriano Opera Prima”, titolo ufficiale del progetto, si avvale poi di ruoli solistici del quartetto vocale composto da Alessandra Ceciarelli, Elisa Morelli, Gabriele Mangione e Dong Il Jang.

Nella prima parte del concerto, invece, due sono i brani che concorrono a caratterizzare la collocazione prepasquale dell’evento: la sinfonia n. 26 “Lamentatione” (1770 ca.) di Haydn e l’esecuzione del “Magnificat per la Rosa del Senza Nome”.

La composizione haydniana, in particolare, è stata concepita per essere eseguita durante la Settimana Santa, anche se l’apposi-

zione del sottotitolo, non ascrivibile alla volontà del musicista, è scaturita dalle suggestioni del tema presente nel secondo movimento ed ispirato alla liturgia musicale del Giovedì Santo.

La sinfonia rimane contrastivamente sospesa fra la drammatica espressività del linguaggio e lo schema formale tendenzialmente galante, superato nei successivi lavori, col minuetto posto come terzo e conclusivo movimento.

Il Magnificat, infine, unisce due giovani individualità artistiche, quella della compositrice senigalliese Roberta Silvestrini e della poetessa fabrianese Francesca Merloni, autrice del testo. Anche in questo caso, le riflessioni estetiche delle due creatrici potranno essere lette ed approfondite nelle esaustive note di sala di Cristiano Veroli. Rimane da condividere il sincero auspicio che così tanta profusione di progettualità artistica del nostro territorio continui a trovare spazi di reale e fondato sviluppo culturale, sociale ed economico.

*Emilio Procaccini*



Fondazione Cassa di Risparmio  
di Fabriano e Cupramontana



CASSA DI RISPARMIO DI  
FABRIANO E CUPRAMONTANA  
S.p.A.

# FABRIANO OPERA PRIMA

Il progetto Fabriano opera prima nasce come grande evento musicale che coinvolge la città di Fabriano, le personalità artistiche e le sue diverse realtà associative.

Il concerto prevede la prima esecuzione assoluta di un'opera musicale del compositore e direttore d'orchestra Lorenzo Sbaffi (1973), vivente a Fabriano, a conclusione della Stagione Sinfonica 2008-2009. Si tratta del Requiem "alle anime morte dei vivi" per soli, coro ed orchestra. Il concerto vede coinvolte le realtà corali di Fabriano, in modo particolare il gruppo corale S. Cecilia, il coro Vox Nova, il coro dei Giovani Fa-

## Il progetto

brianesi, il coro della Sacra Famiglia preparati dai maestri Marcello Marini, Alberto Signori e Paolo Devito e con la collaborazione di allievi della Scuola di musica Bartolomeo Barbarino. Queste realtà cittadine sono state chiamate ad unire le loro forze ed esperienze per costituire la massa corale dell'opera con il nome di "E pluribus unum". La FORM- Orchestra Filarmonica Marchigiana sarà per l'occasione diretta dallo stesso autore e proporrà nella serata anche un omaggio a F. J. Haydn con la

sinfonia n.26 "lamentazione" ed a C. Monteverdi con una parafrasi del magnificat con testo originale di Francesca Merloni. Solisti Alessandra Ceciarelli soprano, Elisa Morelli mezzosoprano, Gabriele Mangione tenore e Dong Il Jang baritono.

L'evento rappresenta una occasione unica di produzione musicale fabrianese costituendo il punto di convergenza delle realtà musicali esistenti nel territorio, coinvolgendole in una rete di collaborazione nello sforzo artistico comune che allo stesso tempo avviene un importante momento di scambio ed incontro.

## Lorenzo Sbaffi parla del suo Requiem



*Sono sempre stato affascinato dal testo latino della liturgia, in modo particolare dalla poesia della antica sequenza del Dies Irae, una delle pochissime sequenze sopravvissute (cinque in tutto) nella liturgia dalla Chiesa Cattolica Romana in seguito al Concilio di Trento.*

*Il mio Requiem per soli (soprano, mezzosoprano, tenore e basso), coro ed orchestra, composto dall'Introitus, Kyrie, Dies Irae, Offertorium, Sanctus e Benedictus, Pie Jesu ed Agnus Dei, vede aggiunta, alle cinque sezioni fisse, "ordinarie", della liturgia il Pie Jesu come nella tradizione di molti compositori (Luigi Cherubini per esempio), scelta da me per sottolineare il*

*carattere soave e dolce dell'intima preghiera rivolta alla pietà divina.*

*Scrivere musica oggi pone il compositore di fronte a delle scelte. Quella che negli anni '40 e '50 si chiamava avanguardia musicale ha lasciato in eredità, alle giovani generazioni, uno stile di scrittura che insegue sperimentazioni, effetti acustici di suono-rumore che riempiono la musica contemporanea. La mia sensibilità trova spazio in un ambito diverso, dove la musica è sostanza di suoni che vive attraverso uno stile libero dalla retorica del passato, ma legato al significato formale dell'opera d'arte. L'ascoltatore troverà dunque del tutto assenti gli esperimenti ed i giochi timbrici di una avanguardia ormai passata, e spero potrà cogliere nella mia scrittura musicale quel ponte ideale che ho cercato tra la musica gregoriana e quella contemporanea. L'incipit tematico si basa infatti su tetracordi medioevali, mentre lo sviluppo melodico e armonico avviene mediante l'uso di scale a trasposizione limitata, stile utilizzato nelle mie varie opere, che deriva da una lunga e consolidata tradizione di illustri compositori soprattutto di scuola italiana del XX secolo e dei giorni nostri. Per l'ascolto di una opera prima invito il pubblico a non farsi condizionare dal confronto con i grandi compositori del passato utilizzando un metro di giudizio basato sulle proprie abitudini. La musica di Haydn, Beethoven, Brahms nella sua universale bellezza, è impressa in un'epoca e*

*non viene contraddetta in alcun modo da nuove forme e nuovi stili espressivi, così come i termini linguistici tecnologici non oscurano in alcun modo la bellezza delle parole di Dante, anzi!*

*Scrivere musica sacra oggi per me ha significato non cedere alla tentazione di inseguire il sentimentalismo romantico tipico dei celebri "Requiem" ricercando una forma autentica ed intima di preghiera cantata. Sovente il Requiem era dedicato a personalità defunte mentre la citata ricerca formale dell'aspetto liturgico-musicale mi ha spinto alla dedica "alle anime morte dei vivi", prendendo spunto dal Vangelo di Matteo cap. 8-22 e rendendo così il componimento una occasione di riflessione per ognuno di noi in rapporto alla propria spiritualità. L'episodio evangelico ci pone difatti un forte dilemma sul senso dell'essere vivi e di cosa sia la vita.*

*La preparazione dell'opera ha visto i cantori fabrianesi lavorare insieme per più di un anno prendendo mano a mano confidenza con una scrittura inusuale ed in certi punti difficile soprattutto per chi è abituato al repertorio classico. Uno studio lungo ed approfondito che ha preso la forma di un viaggio dell'individuo verso l'insieme, verso la conoscenza di una musica nuova. Oggi dove conta solo l'individuo ed il suo diritto all'autoaffermazione! La musica ci può insegnare, ai nostri giorni forse più che mai, quello spirito umile che rende l'incontro tra gli uomini una preziosa ed unica opportunità di scambio e di crescita.*

Lorenzo Sbaffi



## La “Lamentatione” di Haydn ed il Magnificat di Francesca Merloni

Tenebrose tonalità in modo minore, temi di carattere drammatico, ritmi concitati e impetuosi. Sono queste le caratteristiche comuni ad un piccolo gruppo di sinfonie composte da Haydn fra gli anni 1768-1772 che una parte della storiografia, a dire il vero con una certa approssimazione, ha voluto assimilare all'estetica dello *Sturm und Drang* (Tempesta e Assalto), il noto movimento artistico-letterario sviluppatosi nella seconda metà del Settecento che, sulle orme di Rousseau, esaltava la bellezza selvaggia della natura contro le convenzioni del classicismo razionalista.

Nella prima di queste sinfonie, la *Sinfonia n. 26 in re min., Hob. I:26*, nota con il titolo di “Lamentatione”, tali caratteristiche non appaiono tuttavia funzionali alla rappresentazione della natura secondo la tipica sensibilità *stürmisch*, bensì all'espressione di contenuti di carattere sacro legati alla solennità del mistero pasquale. I primi due movimenti, infatti, sono costruiti su temi gregoriani intonati dalla tradizione liturgica durante la Settimana Santa. Uno di questi, in particolare, quello dell'*Adagio*, è il tema delle Lamentazioni di Geremia destinate al servizio del Giovedì Santo: da qui il titolo della sinfonia, probabilmente voluto dallo stesso autore (l'altro titolo di “Sinfonia di Natale” con cui in certe fonti è indicata l'opera è frutto di un'erronea associazione liturgica). La perizia di Haydn nell'impiego della tecnica della rielaborazione strumentale di melodie vocali gregoriane, tecnica di antica ascendenza medievale, si coniuga alla sua abilità nell'esprimere in forme drammatiche di forte impatto emotivo tutto il percorso di dolore e di gloria della Passione di Cristo, lasciando pregustare, nell'esplosione solare del re maggiore alla fine del primo movimento, la luce salvifica della Resurrezione.

### Programma:

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 1732 – Vienna, 1809)  
**Sinfonia n. 26 in re min., Hob. I:26, “Lamentatione”**  
I. **Allegro assai con spirito**  
II. **Adagio**  
III. **Menuetto**

Roberta Silvestrini (Milano, 1964)  
**Magnificat per la Rosa del Senza Nome, per voce recitante e orchestra, su testo originale di Francesca Merloni (commis-sione FORM).**

\* \* \*

Lorenzo Sbaffi (1973) **Requiem “alle anime morte dei vivi” per soli, coro ed orchestra (prima esecuzione assoluta).**

- |                      |                               |
|----------------------|-------------------------------|
| ● <b>Introitus</b>   | <i>Un poco andante</i>        |
| ● <b>Kyrie</b>       | <i>Calmò</i>                  |
| ● <b>Dies irae</b>   | <i>Allegro moderato</i>       |
| ● <b>Offertorium</b> | <i>Allegretto</i>             |
| ● <b>Sanctus</b>     | <i>Allegro</i>                |
| ● <b>Pie Jesu</b>    | <i>Ad agio</i>                |
| ● <b>Agnus Dei</b>   | <i>Allegro molto moderato</i> |

**Alessandra Ceciarelli - Soprano**

**Elisa Morelli - Contralto**

**Gabriele Mangione - Tenore**

**Dong Il Jang - Baritono**

**“E pluribus unum” - Nuovo complesso corale fabrianese**

**Marcello Marini, Alberto Signori**

**Paolo Devito - Maestri del Coro**

**Andrea Del Bianco, Paolo Devito - Maestri collaboratori**

**Francesca Merloni - Voce recitante**

**Lorenzo Sbaffi - Direttore**

*Magnificat anima mea Dominum.* È questa l'espressione che più di ogni altra racchiude l'essenza di Maria: il suo mettersi con gioia a completa disposizione del volere divino fino a superare il tremendo dolore per la vista del Figlio in croce, magnificando così, attraverso la sua umiltà, la sua mitezza, la sua piena accettazione della sofferenza, Colui che l'ha eletta fra tutte le donne esaltandola agli occhi del mondo.

Ne *La Rosa del Senza Nome* di Francesca Merloni, testo poetico ispirato alla preghiera mariana del *Magnificat* tramandataci nel Vangelo di Luca, il turbamento, lo stupore, l'accettazione e infine la gioia esultante della Vergine di fronte al mistero della propria divina maternità appaiono rivissuti con la sensibilità di una donna moderna che, liberandosi della vischiosità ottenebrante del tempo presente, riacquista se stessa con l'immergersi profondamente nelle acque limpide della Parola eterna. Senza la pretesa di comprenderne il senso con razionalità teologante, bensì con la "umiltà" di lasciarsene possedere completamente, fino a diventare un tutt'uno con essa: **"Scrivere un *Magnificat* è impossibile – osserva la poetessa a proposito del suo testo – Il *Magnificat* esiste già. Posso solo avvicinarmi con esitazione, rispetto, trattenendo il respiro. Posso solo offrire cuore e voce, ritmo e volontà dirette con precisione a ciò che vibra profondamente nelle fibre mie più nascoste, nella me più antica, più sapiente di me. E intonare un cantico che origina da una immensa onda d'amore e si riflette nella radice significante di ogni parola, nel suo fuoco centrale, nella forza del suono che essa genera. Nell'ordine che stabilisce. Diventare parte dell'onda. Farmi una con la parola"**.

Come molti anonimi poeti-artisti medievali, anch'essi "senza nome", Merloni ricorre all'antica tecnica della tropatura, infarcendo i versetti del *Magnificat* con pensieri, immagini e suggestioni personali in segreta assonanza con il suono di quelle particolari parole della preghiera che emanano una potente fascinazione poetica. Si tratta in sostanza di una sorta di fusione

alchemica, in parte naturale, in parte sofferta, fra l'Io e l'Eterno che raggiunge la sua completezza nel momento in cui il suono della Parola, attraverso l'arte di Roberta Silvestrini, diventa musica.

Nel *Magnificat per la Rosa del Senza Nome*, la compositrice, quasi in contatto mediatico con la poetessa, accompagna e guida il processo di fusione alternando, in sintonia con il testo, potenza e maestosità a grazia e leggerezza: ne sottolinea le fasi di contrasto con sonorità aspre e tormentate e quelle di assimilazione con armonie dolci, di sapore modale e tendenti ad un effetto di staticità arcaizzante.

**Così scrive la stessa Silvestrini:**  
**"[...] Tutti gli strumenti dell'orche-**

**stra hanno il compito di rappresentare un evento o una situazione ricorrente, a creare quasi un leitmotiv nel corso del brano. La parte centrale, più meditativa e intimistica, è sentita come una preghiera sfociante in sonorità più tonali, più semplici che sottolineano la situazione evocativa, umana e riflessiva. Nelle ultime sette invocazioni finali del testo, la musica cerca di amplificare il significato delle parole attraverso piccole citazioni tematiche ascoltate nel corso della composizione, come una sorta di epilogo di tutto o quasi il materiale utilizzato in una tensione all'onnipotenza e a un non finire dell'Eterno".**

Cristiano Veroli

## Francesca Merloni

(scrittrice, voce recitante)



Francesca Merloni è nata e vive a Roma.

La sua profonda vocazione poetica è emersa dopo un percorso di vita che l'ha portata dalla Laurea alla Luiss di Roma ad attività di comunicazione nell'ambito di grandi strutture industriali. Molti suoi lavori nascono dall'incontro tra varie discipline, dalla contaminazione delle espressioni artistiche, dall'unione tra poesia e musica. Gli esordi risalgono al 2004, con la prima pubblicazione, *Opere*, dove la sua poesia incontra la pittura, la scultura e la fotografia.

Duetta con Tahar Ben Jelloun, accanto ai quadri di Piero Guccione ne *Il Mediterraneo*; ancora un dialogo tra culture in Palermo, la Sicilia e gli Arabi. Nel 2006, *Passo delle Costellazioni*, un libro di poesie che diven-

terà anche il titolo di un lavoro teatrale. Su questa scia nascono spettacoli di poesia e musica come *Elice*, nel 2007; compone, nel 2008, *Come avessi sete*, tre monologhi, che interpreta su musiche originali, in molti teatri d'Italia.

Francesca non è solo una scrittrice di poesie: offre al pubblico la sua voce, la sua presenza, la sua passione, su musiche scritte per lei e suonate dal vivo.

Di altro genere, ma coerente, è la sua esperienza come ideatrice e direttrice della manifestazione *Poesis* (Fabriano, maggio 2008), una rassegna di arte, poesia, musica e cinema, un vivere insieme armonico e produttivo tra la poesia nella vita e la passione del fare. Evento che sta già organizzando per il 2009.

## Alessandra Ceciarelli Argentieri

(soprano)

Nata a Foligno, studia con Francesca Como al Conservatorio di Perugia dove si diploma col massimo dei voti. Approfondisce il repertorio verdiano con Antonietta Stella. Frequenta master classes con Raina Kabaivanska e Renato Bruson (Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, 2007), Luciana Serra (Cagli, 2008), Carlo Palleschi (Alviano, 2008). Studia con Antonella Acquarelli il repertorio cameristico cimentandosi soprattutto in Brahms, Berg e Debussy.

Vince vari concorsi tra i quali: Giovani voci italiane Angelica Catalani di Ostra (An) presieduto da L. Magiera (1999), - Premio città di Terni presieduto da A. Cerquetti (2004) - IV concorso internazionale Accademia città di Cagli presieduto da G. Tangucci (2007). Debutta nel 2006 al Teatro Superga di Torino in Gianni Schicchi (Nella) sotto la direzione del M° Enrico Reggioli. Nel 2006 debutta al Teatro Morlacchi di Perugia, Lida ne La battaglia di Legnano e Amelia nel Simon Boccanegra. Nel 2007, in forma di concerto, alla sala dei Notari di Perugia, esegue una selezione della Leonora di Oberto conte di San Bonifacio. Nello stesso anno è in tournée in Cina con l'orchestra "Campus delle arti" diretta dal M° Lior Shambadal. Nel Giugno 2008 debutta Amelia nel Ballo in maschera al Teatro Vittorio Emanuele di Messina diretta dal M° Carlo Palleschi con la regia di Giancarlo Cobelli. Nell'ottobre 2008 è Turandot al teatro Superga di Torino al fianco del tenore Ignacio Encinas. Nel Dicembre 2008 è Turandot accanto al tenore Nicola Martinucci al teatro Cilea di Reggio Calabria dir. M° Carlo Palleschi, regia Mario De Carlo. Il 28 Dicembre 2008 canta la Messa da Requiem di Verdi al teatro Cilea di Reggio Calabria per le celebrazioni del centenario del terremoto dello stretto diretta dal M° Carlo Palleschi.

Intensa l'attività concertistica che spazia dal repertorio operistico, al sacro, alla liederistica.



## Gabriele Mangione

(tenore)



Nato a Soletto (LE), diplomato in canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Perugia sotto la guida di Cinzia Alessandrini. Nel corso dei suoi studi ha preso parte a vari Masterclass tenuti da grandi maestri della lirica, tra i quali Mietta Sighele, Renata Scotto, Veriano Lucchetti e Simone Alaimo.

Nel 2004 è risultato tra i vincitori del "Concorso Internazionale per Giovani Cantanti lirici" di Ortona, nello stesso anno ha cantato per il "Festival Internazionale d'Organo" a Lecce.

Nel 2006 ha partecipato alla XXI edizione di "Brindisi Classica".

Nel 2007 presso l'Auditorium del Conservatorio di Perugia ha eseguito i Liebeslieder Walzer di Brahms e la "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini diretta dal M° Carlo Palleschi.

Nella Stagione Lirica 2007 del Teatro Sperimentale di Spoleto ha preso parte alla produzione di "Trovatore" di G. Verdi nel ruolo di Ruiz, ha ricoperto poi il ruolo di Gastone nella "Traviata" di G. Verdi eseguita nel Teatro di Terni.

Per gli Amici della Musica di Foligno in occasione del Concerto di Capodanno 2008 ha preso parte all'esecuzione de "La vedova allegra" di F. Lehár nel ruolo di Cascada.

Nel febbraio 2008 ha debuttato nel "La Bohème" di Puccini nel ruolo di Rodolfo in una lunga tournée spagnola.

E' stato anche ospite nella Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana" Loreto 2008 interpretando "Le Ultime Sette Parole di Cristo" di Théodore Dubois.

Nel maggio 2008 ha eseguito lo Stabat Mater di Gioacchino Rossini

## Elisa Morelli

(mezzosoprano)

Dopo essersi diplomata in canto presso il Conservatorio di Firenze, è Laureata al Biennio di Specializzazione in Musica da Camera presso il Conservatorio di Perugia. Attualmente, continua la sua formazione cameristica con la Prof.ssa Elisabetta Lombardi presso il Conservatorio di Musica di Fermo. Nel Natale del 2000 è ospite del Consolato Generale d'Italia a Tripoli e Bengasi, per la divulgazione della cultura italiana in Libia.

Partecipa a diverse produzioni teatrali, tra cui nel 2006 partecipa alla realizzazione di "Suor Angelica" di G. Puccini (La Maestra delle Novizie - La Suora Infermiera) e di "Gianni Schicchi" di G. Puccini (La Ciesca) presso il Teatro Superga di Nichelino - Torino con la direzione di E. Reggioli.

Nel Luglio 2006: partecipa come solista alla produzione del "Thamos, Köning in Ägypten" di W. A. Mozart, con la direzione G. Tourniaire, per l'apertura dello Sferisterio Opera Festival.

Durante la Pasqua 2007 è stata impegnata nello "Stabat Mater di G. Pergolesi in Umbria, Calabria e Basilicata".

Ha seguito Master Classes con: A. Corbelli, C. Palleschi, C. Bützberger, D. Baldwin, S. Bartsch, T. Busch, G. Salvetti, S. Doz.

Collabora con diverse formazioni, alternando l'attività solistica a quella cameristica che la portano ad esibirsi in Italia e all'estero.



presso l'auditorium del Conservatorio di Perugia diretto dal M° Carlo Palle-schi.

Nel giugno 2008 è stato nuovamente interprete di Rodolfo nel "La Bohème" di Puccini presso il Teatro di Cagliari, diretto dal M° Stefano Seghedoni e con la regia di Daniele Rubboli.

Quest'anno è entrato a far parte

## Dong Il Jang

(baritono)

Il baritono **Dong Il Jang** è nato a Seoul in Corea del Sud e ha frequentato la facoltà di Canto Lirico presso l'Università di Seoul laureandosi con il massimo dei voti.

Trasferitosi in Italia per perfezionare i suoi studi e il suo repertorio, si è diplomato in Canto presso il Conservatorio Statale di Cosenza, presso l'Accademia del Teatro "Città di Cagliari" e a Pesaro presso l'Accademia Rossiniana del "Rossini Opera Festival".

Inoltre ha seguito un tirocinio di Canto presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro sotto l'insegnamento del mezzosoprano Evghenia Dundekova.

Ha studiato tecnica vocale e repertorio sotto la guida dei maestri Mario Melani, Paolo Vaglieri, e con Gloria Banditelli (repertorio barocco).

È risultato vincitore in numerosi Concorsi Internazionali in cui ha ottenuto sempre il Primo Premio, quali il Concorso Lirico Internazionale "R. Leoncavallo", il Concorso dei "Duchi d'Acquaviva", il Concorso Lirico Internazionale "Marie Kraja" a Tirana, il "Premio Segattini" e il Concorso Lirico Internazionale "Festival delle Murge". In Corea ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti come il Premio Sindaco di Seoul e il Premio Ministro dell'Educazione.

Ha debuttato con L'Elisir d'Amore di G. Donizetti presso il Teatro dell'Università di Seoul, ottenendo lusinghieri apprezzamenti.

Nel 2004 ha riscosso un grande successo personale nel ruolo di Uberto ne La Serva Padrona di G. Battista Pergolesi e di Marcello ne La Bohème di G. Puccini negli Stati Uniti, presso l'importante sala Camy Hall degli studi della Columbia Pictures di

della "Scuola dell'Opera Italiana" presso il Teatro Comunale di Bologna, dove ha debuttato nel gennaio 2009 nella produzione di "Puritani" di Bellini nel ruolo di Bruno diretto dal M° Vitiello.

Nel Febbraio 2009 invece è stato Prunier nel "La Rondine" di Puccini diretto dal M° José Cura con la regia di Walter LeMoli.



New York e il Teatro Hudson della stessa città.

Ha proseguito la sua carriera con significativi debutti: ha cantato Dulcamara ne L'Elisir d'Amore di G. Donizetti al Teatro Comunale di Cagliari e di Pesaro; Don Alvaro ne Il viaggio a Reims al Rossini Opera Festival di Pesaro; Rigoletto di G. Verdi a Cesena sotto la direzione del M° Fabrizio Maria Carminati, opera che ha poi ripreso in diverse produzioni; Germont ne La Traviata; e ancora Il Viaggio a Reims al Teatro di Reims e all'Opéra de Vichy in Francia.

Ha cantato, inoltre, in Il Segreto di Susanna di E. Wolf-Ferrari sotto la direzione del M° Paolo Vaglieri e il ruolo del Re in Ariodante di G. F. Haendel al Teatro Comunale di Cagliari.

Il 2009 lo vedrà impegnato nel Il Tabarro e Gianni Schicchi di G. Puccini in Italia e in Kazakistan e in Don Alvaro de Il Viaggio a Reims di G. Rossini in una tournée in Francia (Montpellier, Tours, Nancy, Nice, Saint-Étienne, Toulouse, Marseille, Metz, Bordeaux) nel periodo 2008-2010.

Dong Il Jang è inoltre docente di canto dal 2007 presso l'Accademia Internazionale Renata Tebaldi e Mario Del Monaco di Pesaro.

## Lorenzo Sbaffi

(direttore d'orchestra  
compositore  
e violinista)

È nato nel 1973.

Per la direzione d'orchestra i suoi punti di riferimento principali sono stati Gustav Kuhn e Jorma Panula, con il quale studia regolarmente dal 2006. Ha studiato con il maestro Gustav Kuhn presso l'Accademia Vocalis Tiroloensis a Wörgl (Austria, 2002). Ha inoltre frequentato masterclass di Leif Segerstam e di Colin Metters. Si è diplomato presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro nella classe di Manlio Benzi.

È direttore della Scuola di Musica "Bartolomeo Barbarino" di Fabriano e dal 2000 dell'Orchestra Giovanile Barbarino. Ha diretto l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra Filarmonica di Kosice (Slovacchia), la Pori Sinfonietta (Finlandia), la Vaasa City Orchestra (Finlandia), oltre a concerti corali, musical e musiche da film.

Per la Composizione è stato allievo del maestro Fernando Sulpizi presso il Conservatorio di Perugia, dove si è diplomato nel 2003. Ha composto 18 opere tra cui un Quartetto d'archi "Omaggio a Leos Janacek" (2002), Sei variazioni per Orchestra (2003), un Poema Sinfonico (2003), *Comunicazione I* per trombone e pianoforte (2003), una Sonata per violino e pianoforte (2004), il Requiem "alle anime morte dei vivi" (2005), *Sei solo* per trombone (2006), *Circa* per quartetto di sax (2007), "Stones from Reposaari" per quartetto (2008). Sue composizioni sono state eseguite in diverse rassegne tra cui il festival "Terra dei Teatri" di Macerata, gli Amici della Musica di Fabriano, nel 2005 per il 60° anniversario del "Centro Nacional de Cultura" di Lisbona. È autore di una tesi sulla composizione musicale degli anni 1940-50 dal titolo "L'esperienza strutturalista di Pierre Boulez".

Come violinista, si è diplomato nel 1996 con il massimo dei voti con Orietta Sartori presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia. Ha collaborato con molte orchestre liriche e sinfoniche in Italia, Austria e Messico.

Dilettante di percussioni e di trombone.

Appassionato di agricoltura, segue le produzioni olivicole e viticole della proprietà di famiglia.

## Roberta Silvestrini

(compositrice)

Roberta Silvestrini docente presso il Conservatorio di Musica Statale "G. B. Pergolesi" di Fermo, inizia la sua formazione musicale con gli studi musicali di Pianoforte, di Composizione sotto la guida del M<sup>o</sup> Aurelio Samori, di Direzione d'Orchestra, di Strumentazione per Banda, di Didattica della Musica conseguendo i diplomi presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro e il diploma di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna.

Gli studi proseguono ai corsi estivi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena con i Maestri Franco Donatoni e Luciano Berio; dal



1991 frequenta all'Accademia Chigiana di Siena i corsi da Musica da Film tenuti dal M<sup>o</sup> Ennio Morricone e presso l'Accademia S. Cecilia di Roma frequenta il corso di perfezio-

namento in Composizione con il M<sup>o</sup> Franco Donatoni. Sin dall'inizio della sua attività collabora con solisti internazionali, associazioni teatrali ed ensemble nazionali ed estere; molte sue opere sono state commissionate ed eseguite da importanti sedi concertistiche e rinomati festival.

Alcuni suoi lavori sono trasmessi dalla RAI e da diversi enti televisivi e radiofonici, pubblicati da diverse Case Editrici musicali, Rugginenti, BMG Ricordi, Rivo Alto, Agenda, Iktius, Primrose, Aliamusica, Pk work, Ars Publica, EurArte, MAP, Berben, Auralit, Taukay, Rai Trade.

All'attività compositiva affianca anche quella di Direttore d'Orchestra e di Coro, dal 1987 dirige il Coro S. Giovanni Battista di Senigallia, è direttore artistico dell'Associazione "Musica Antica e Contemporanea" di Senigallia e della rassegna di musica contemporanea "Musica Nuova Festival".

## Magnificat per la Rosa del Senza Nome

Ti magnifica, Signore, l'anima mia  
l'anima Ti cerca, come cerva alla tua Fonte

dall'infinitamente piccolo, dalla prima vibrazione,  
molto prima dell'onda e del canto  
Ti aspettavo.

Ti magnifica, Signore, l'anima mia  
magnifica la Tua Forza la mia umiltà  
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno  
col Tuo nome, mi chiameranno  
beata;  
poi mi umilieranno;

pregheranno,  
mi piagheranno;

cercandoTi grideranno  
il Tuo nome nel mio nome grideranno;

chiedendoTi consolazione lacereranno  
il mio cuore  
la mia anima, per sempre la mia  
anima.

Grandi cose hai fatto, Signore  
Onnipotente il Tuo nome, il Tuo manto  
la potenza del Tuo braccio veste i gigli del campo  
e si apre sui figli che non hanno riparo;

ma i dispersi, Padre, i senza vita  
che guardano con gli occhi del mondo  
e vedono solo le cose del mondo,  
e si dicono giusti  
mentre uccidono la speranza degli umili,  
che ne sarà di loro  
fin dove, fin dove la tua mano?

Non lasciare i cuori deserti dal sogno  
in vite ordinate dove il mistero non ha cittadinanza  
dove il cammino consueto  
chiama delirio il volto del miracolo  
e il gioco della mente  
uccide l'amore, poi ne maschera il vuoto.

Tu,  
che come uomo solo piangi sulla terra  
che per un solo giusto benedici la terra  
fino alla forza dell'uomo nell'Uomo  
fino alla resurrezione dell'amore dimenticato  
svuota la mia anima  
affinché si riempia dell'Eterno.

Nel mio petto il dolore di Dio,  
strana forma dell'amore di Dio,  
unico accesso, veste comprensibile, luce ammantata  
resa sopportabile  
all'uomo che distrugge ciò che non arriva a comprendere.

In fondo al battito tra tempo e tempo,  
nelle ruote di fuoco del mio corpo  
la ferita dei non amati:

non per me, non per me sola, Signore,  
mio il dolore di chi ha capito e ha sete  
mia la fame del Logos dei cuori  
mia la promessa dell'Acqua di Vita.

In nessun luogo gli altri se non in me:  
se non sarò Una nello spirito con essi  
non potrò cantare la Parola del Padre.

Nessun eletto, nessun eletto, Signore,  
nulla Tu offri solo ad uno di noi,  
nulla ci predestina se non quel che abbiamo già compiuto  
e quanto accettiamo di compiere oggi,  
costruendo templi del presente e del futuro  
come nel passato abbiamo edificato.

Nessuna verità è data in un istante:  
la luce penetra l'uomo poco a poco  
fosse anche il più puro dei puri,

Maestro è chi ama al di là delle parole  
è chi resta discepolo per sempre  
trascendendo ciò che un tempo ha compiuto.

Il mio cuore custodisca le Tue parole

come vulcano di fuoco nelle viscere della terra;  
il cuore profondo non ha struttura  
l'anima non si cristallizza in una forma morale;  
la volontà dell'Eterno non è di questo mondo  
non sarà sfiorata dai venti che spazzano le  
civiltà,  
perché solo all'Eterno obbediscono i venti,  
e alla sua Parola si inchinano i mari.

Il mio spirito esulta in Te  
che mi fai Regina ancor prima di combattere  
come colomba sopra il Tuo respiro  
la mia immagine nell'immagine di Te

volò d'amore nello Spirito del tempo  
giocano i volti dell'unica Essenza  
fino all'ultima potente vibrazione  
fino al fuoco delle viscere del creato.

Luce da Oriente l'Amore di Dio  
in me il Sole di Dio,  
non distolgo gli occhi dal Tuo sguardo  
neppure in brevi intervalli di respiro  
mentre l'Amore discende e diventa corrente  
fino al mio risalire e toccare la Fonte.

Come grido dell'anima, come preghiera vivente  
lascio ora le periferie del cerchio delle  
apparenze  
verso il centro, dove sono custodite le cose:

**Fammi Una, Padre, nell'Eterno**

**Fammi Rosa del Senza Nome**

**Fammi Rubino di Luna e Sole**

**Fammi Amore del Dolore che Trasforma**

**Fammi Colomba del Tuo Tempio Santo**

**Fammi Spirito della Grande Opera**

**Fammi Spirito nello Spirito dell'Eterno.**



CASSA DI RISPARMIO DI  
FABRIANO E CUPRAMONTANA

S.p.A.

dedalgroup.com

PRESENTA...

conto



# eJo

CRESCIAMO INSIEME



**E-JO' 0-11**  
I PRIMI RISPARMI!



**E-JO' 11-18**  
PARTNER NEL  
TEMPO LIBERO!



**E-JO' 18-25**  
PER APRIRE LA  
PORTA DEI SOGNI!



**E-JO' 25-35**  
QUANDO I PROGETTI  
DIVENTANO IMPORTANTI!

...IL MIGLIOR  
AMICO DELLA  
TUA GIOVENTU'!

Al momento della sottoscrizione di **E-JO' 0-11**  
riceverai in omaggio un **computer Kid Duel CLEMENTONI**

E aprendo un **c/c E-JO' 11-18, 18-25 o 25-35**  
riceverai in omaggio un **lettore MP4 VIDEO**



[www.e-jo.carifac.it](http://www.e-jo.carifac.it)

Per tutte le informazioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali Carifac S.p.A.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale